

Conferenza Episcopale Italiana

SERVIZIO PER LA PROMOZIONE
DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

Otto per mille Destinazione ed impieghi 1990-2018

Sintesi per la stampa

www.8xmille.it

Rendiconto 1990-2018



Indice dei contenuti

	pagina
Otto per mille: la storia	3
Otto per mille: i dati	4
Otto per mille: esigenze di culto della popolazione	
A.1 – Diocesi italiane (per culto e pastorale)	7
A.2 – Nuova edilizia di culto	8
A.3 – Tutela e restauro dei beni culturali ecclesiastici	9
A.4 – Iniziative di rilievo nazionale	10
Otto per mille: interventi caritativi	
B.1 – Diocesi italiane (per la carità)	12
B.2 – Paesi del Terzo Mondo	13
B.3 – Interventi di rilievo nazionale	16
Otto per mille: sostentamento del clero	
C.1 – Sostentamento del clero diocesano	17

Otto per mille: la storia

Il primo gennaio 1990 entra in vigore quella modalità del nuovo sistema di sostegno economico alla Chiesa ormai nota come *otto per mille*. Eliminati i contributi diretti dello Stato, viene introdotta una forma di partecipazione determinata dalle libere scelte dei cittadini. Ogni anno, infatti, l'otto per mille del gettito complessivo dell'Irpef è destinato a scopi sociali, religiosi e umanitari. Spetta proprio ai cittadini deciderne l'assegnazione, scegliendo tra Stato, Chiesa cattolica e altre confessioni religiose.

(...) A decorrere dall'anno finanziario 1990 una quota pari all'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, è destinata, in parte, a scopi di interesse o di carattere umanitario a diretta gestione statale e, in parte, a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica.

Le destinazioni di cui al comma precedente vengono stabilite sulla base delle scelte espresse dai contribuenti in sede di dichiarazione annuale dei redditi. In caso di scelte non espresse da parte dei contribuenti, la destinazione si stabilisce in proporzione alle scelte espresse. (...) [art.47 legge 222/85].

Il sistema prevede un periodo di tempo pari a tre anni per contare le scelte espresse dai contribuenti (Tab. 1, pag. 4). In attesa di conoscerle in dettaglio, e di operare in base a queste la relativa suddivisione dell'otto per mille, lo Stato anticipa ogni anno alla Chiesa cattolica una somma, successivamente precisata tramite conguaglio nel momento in cui le scelte saranno note.

Per i primi tre anni l'anticipo dello Stato alla Chiesa cattolica è stato di 210 milioni di euro (pari a 406 miliardi delle vecchie lire). Esso rappresentava in pratica la somma versata alla CEI nel 1989, ultimo anno in cui erano in vigore la congrua per alcune categorie di sacerdoti (399 miliardi di lire per parroci, vescovi e canonici) e il contributo per la nuova edilizia di culto (7 miliardi di lire). Nel 1993 invece l'acconto otto per mille è stato pari alla quota attribuita dai cittadini alla Chiesa cattolica nel maggio del 1990. Nel 1994 è stata pari a quella del 1991 e così via. Nel 1996 sono iniziati i primi conguagli ordinari, mentre i conguagli relativi al triennio 1990-1992 sono stati restituiti in modalità rateizzata sul periodo 1996-1999 (Tab. 2, pag. 5).

Ogni anno, durante l'Assemblea Generale della CEI, i vescovi determinano la suddivisione dei fondi otto per mille destinati alla Chiesa cattolica per le tre finalità previste dalla legge: sostentamento del clero, esigenze di culto della popolazione, interventi caritativi in Italia e nei Paesi del Terzo Mondo.

La Chiesa cattolica interviene in Italia sia nel campo del culto che della carità in due forme: (a) con le quote trasferite dalla CEI annualmente alle diocesi, e destinate ad attività locali, (b) con le quote destinate ad attività di rilievo nazionale, riservate alla Presidenza della CEI

Otto per mille: i dati (1/3)

I dati ufficiali comunicati dal Ministero delle Finanze sugli esiti delle scelte per la destinazione dell'otto per mille sono aggiornati all'anno 2017 e si riferiscono al comportamento dei cittadini italiani contribuenti come persone fisiche.

Tab.1 Scelte per la Chiesa cattolica nella firma otto per mille
(Fonte: comunicazioni dello Stato a CEI)

Anno dichiarazione	Scelte Chiesa cattolica (%)
1990	76,17%
1991	81,43%
1992	84,92%
1993	85,76%
1994	83,60%
1995	83,68%
1996	82,56%
1997	81,58%
1998	83,30%
1999	86,58%
2000	87,17%
2001	87,25%
2002	88,83%
2003	89,16%
2004	89,81%
2005	89,82%
2006	86,05%
2007	85,01%
2008	85,01%
2009	82,92%
2010	82,01%
2011	82,28%
2012	80,22%
2013	80,91%
2014	81,23%
2015	81,22%
2016	79,94%
2017	79,36%

Otto per mille: i dati (2/3)

I dati ufficiali comunicati dal Ministero delle Finanze sui fondi assegnati alla CEI sulla base delle scelte per la destinazione dell'otto per mille sono aggiornati all'anno 2017. Si noti che il sistema prevede che l'anticipo dell'anno 2017 venga valutato sulla base delle scelte relative a 3 anni prima.

Tab.2 Quota dell'otto per mille assegnata alla Chiesa cattolica per anno
(Fonte: comunicazioni dello Stato a CEI)

Anno	Fondi assegnati alla CEI (milioni di euro) (a+b)	Anticipo relativo all'anno in corso (a)	Conguagli e rate relative a tre o più anni prima (b)
1990	210	210	--
1991	210	210	--
1992	210	210	--
1993	303	303	--
1994	363	363	--
1995	449	449	--
1996	751	491	260
1997	714	476	238
1998	686	494	192
1999	755	539	216
2000	643	555	88
2001	763	630	133
2002	910	726	184
2003	1.016	788	228
2004	937	783	154
2005	984	854	130
2006	930	859	71
2007	991	887	104
2008	1.003	928	74
2009	968	913	54
2010	1.067	977	90
2011	1.119	1.024	95
2012	1.148	1.031	117
2013	1.033	1.005	28
2014	1.055	1.039	16
2015	995	1.013	-18
2016	1.019	1.012	7
2017	986	1012	-26
2018	998	1006	-8

Nota: a causa degli arrotondamenti, la somma dei singoli dati può risultare diversa dai totali scritti.

Otto per mille: i dati (3/3)

Nella successiva tabella sono contenuti i dati della ripartizione dei fondi assegnati secondo le tre destinazioni previste dalla legge 222/85.

E' stato davvero rilevante il complesso degli interventi che si sono potuti realizzare dal 1990 ad oggi a vantaggio della Chiesa cattolica e del Paese. All'attenzione per il clero italiano, al quale è stato assicurato un trattamento dignitoso sia durante l'esercizio del ministero pastorale sia in presenza di condizioni d'invecchiamento e di malattia cronica, si sono accompagnate opere e provvidenze nel settore culturale/pastorale e nel campo caritativo che dovrebbero esser fatte conoscere meglio nel loro numero, nella loro qualità, nella loro capillare diffusione sul territorio, nei segni evangelici che hanno offerto, nei germi che hanno seminato d'aggregazione e di socializzazione, nell'apporto che hanno dato all'occupazione e allo sviluppo, nella tutela che hanno garantito ad un gran patrimonio storico-culturale e artistico, nella solidarietà che hanno testimoniato ai Paesi del Terzo Mondo per la promozione del loro sviluppo.

Tab.3 La ripartizione dei fondi otto per mille assegnati alla Chiesa cattolica dal 1990 al 2018
(Fonte: rendiconto annuale CEI allo Stato, per gli anni 1990-2017; assegnazioni Assemblea CEI per il 2018)

(milioni di euro)	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Assegnazioni totali	210	210	210	303	363	449	751	714	686	755	643	763	910	1.016	937
A. Esigenze di culto della popolazione	38	56	58	72	86	147	319	327	302	368	233	324	427	452	442
A.1 Alle diocesi (culto e pastorale)	18	23	23	31	33	46	118	118	118	118	118	134	150	150	150
A.2 Nuova edilizia di culto	15	23	26	30	38	65	74	77	73	76	54	83	120	130	130
A.3 Tutela beni culturali ecclesiastici	-	-	-	-	-	-	52	52	41	62	3	26	50	50	70
A.4 Iniziative di rilievo nazionale	4	9	9	10	15	36	75	80	69	111	58	81	107	122	92
B. Interventi caritativi	27	45	48	54	65	101	146	146	135	137	126	149	175	185	190
B.1 Alle diocesi (per la carità)	10	15	15	21	21	31	68	68	68	68	65	69	75	75	80
B.2 Paesi del Terzo Mondo	15	26	28	30	39	65	72	72	62	65	54	65	70	80	80
B.3 Interventi di rilievo nazionale	2	4	4	3	5	5	5	5	4	4	7	16	30	30	30
C. Sostentamento del clero	145	108	103	177	212	201	287	241	249	250	284	290	308	330	320
													-	-	50

(milioni di euro)	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Assegnazioni totali	984	930	991	1.003	967	1.067	1.119	1.148	1.033	1.054	995	1.019	986	998
A. Esigenze di culto della popolazione	471	399	433	425	423	452	468	479	421	433	403	399	361	355
A.1 Alle diocesi (culto e pastorale)	155	155	160	160	156	156	156	156	156	156	156	156	156	156
A.2 Nuova edilizia di culto	130	117	117	117	122	125	125	125	123	120	100	80	40	107
A.3 Tutela beni culturali ecclesiastici	70	63	68	68	65	65	65	65	60	60	60	60	70	25
A.4 Iniziative di rilievo nazionale	116	64	88	80	80	106	122	133	77	97	87	103	95	67
B. Interventi caritativi	195	195	205	205	205	227	235	255	240	245	265	270	275	275
B.1 Alle diocesi (per la carità)	85	85	90	90	90	97	105	125	125	130	140	145	150	150
B.2 Paesi del Terzo Mondo	80	80	85	85	85	85	85	85	85	85	85	85	85	65
B.3 Interventi di rilievo nazionale	30	30	30	30	30	45	45	45	30	30	40	40	40	60
C. Sostentamento del clero	315	336	354	373	381	358	361	364	382	377	327	350	350	368
D. Fondo di accantonamento	3	-	-	-	-	30	55	50	-10	-	-	-	-	-

Note: A causa degli arrotondamenti, la somma dei singoli dati può risultare diversa dai totali scritti.

Nel 2003 è stato costituito un fondo di accantonamento, da utilizzare in futuro per le esigenze di culto e pastorale e per gli interventi caritativi.

Nel 2009, ai fini della ripartizione, ai 967 milioni e 538 mila euro assegnati dallo Stato alla Chiesa sono stati aggiunti 42 milioni di euro accantonati negli anni precedenti nel fondo "a futura destinazione per esigenze di culto e pastorale e per interventi caritativi"

Otto per mille: esigenze di culto della popolazione

A.1 - Diocesi italiane (per culto e pastorale)

Con l'otto per mille le diocesi italiane hanno potuto dare risposta a tante esigenze pastorali dei nostri quartieri, città e paesi. Esigenze relative, ad esempio, alle problematiche familiari, alla realizzazione di strutture educative e ricreative per ragazzi e per iniziative di cultura religiosa. Ma anche interventi per la formazione dei sacerdoti, per le scuole di formazione teologica per laici, catechisti ed insegnanti di religione, per aiutare le parrocchie ed i monasteri di clausura in condizioni di straordinaria necessità, tenendo conto che le attività pastorali si fanno sempre più articolate e si proiettano maggiormente in prospettiva evangelizzatrice e missionaria.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Alle diocesi (per culto e pastorale)	118	134	150	150	150	155	155	160	160	156	156	156	156	156	156	156	156	156	156

Ogni anno la metà dei fondi attribuiti dai vescovi per questa finalità viene ripartita in parti uguali per tutte le 226 diocesi, mentre la metà che rimane viene suddivisa tra esse secondo il numero di abitanti di ciascuna diocesi.

L'espressione "esigenze di culto della popolazione" comprende molti settori di attività. Ecco alcuni esempi: **esercizio del culto** (spese per l'edilizia di culto, ivi comprese quelle per i nuovi centri parrocchiali o per il loro restauro, gli arredi sacri, ecc.); **esercizio della cura delle anime** (sostegno ad attività pastorali, facoltà teologiche e istituti di scienze religiose, parrocchie in condizioni di necessità straordinarie, iniziative a favore del clero anziano e malato, mezzi di comunicazione sociale ecc.); **formazione del clero e dei religiosi**; **scopi missionari**; **catechesi ed educazione cristiana** (oratori e patronati, associazioni e movimenti, ecc.); inoltre, talune diocesi hanno inserito altre destinazioni specifiche: organizzazione del sinodo diocesano, sostegno ai campi scuola formativi per ragazzi e adolescenti, il sostegno ai consultori familiari, i centri accoglienza e di ascolto, la formazione degli operatori, ecc. nonché le iniziative pluriennali diocesane.

Nel 2018 (in linea con gli anni precedenti), analizzando le assegnazioni alle diocesi per il culto e la pastorale, nelle voci più rilevanti si nota che a livello nazionale il:

- 20% dei fondi è destinato agli interventi per l'esercizio del culto,
- 56% per l'esercizio della cura delle anime,
- 10% per la formazione del clero e dei religiosi,
- 1% per scopi missionari,
- 4% per la catechesi e l'educazione cristiana
- 9% per le altre destinazioni e le iniziative pluriennali diocesane.

Otto per mille: esigenze di culto della popolazione

A.2 – Nuova edilizia di culto

L'intervento della CEI riservato alla costruzione di nuove strutture religiose costituisce una risposta puntuale della comunità ecclesiale al fenomeno dell'espansione dei centri urbani. L'edificio di culto, con le opere annesse, è il cuore delle comunità nascenti, centro di aggregazione sociale, promotore di attività pastorali e culturali.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Nuova edilizia di culto	54	83	120	130	130	130	117	117	117	122	125	125	125	123	120	100	85	40	107

I progetti nascono in sede diocesana dalla convergenza di tre soggetti: la diocesi, la comunità parrocchiale beneficiaria ed i progettisti. Quindi vengono sottoposti all'esame del Comitato CEI per la nuova edilizia, che procede alle proprie osservazioni e propone il finanziamento.

Nel corso del 2018 i fondi assegnati dalla CEI per le strutture religiose in Italia sono stati 107 milioni di euro. Nel corso del 2017 sono state accolte ed ammesse al finanziamento 178 pratiche relative agli interventi edilizi a favore delle parrocchie e diocesi. I contributi della CEI vengono destinati in via prioritaria a strutture di servizio religioso di natura parrocchiale o interparrocchiale. Per struttura si intende la chiesa parrocchiale o sussidiaria, la casa canonica, le opere di ministero pastorale (aule di catechismo). Non sono ammessi al finanziamento diretto degli organi centrali della CEI: aule scolastiche, impianti cine-teatrali e sportivi, palestre, impianti di sicurezza, di ristoro, sistemazioni esterne (giardini, parcheggi), né lavori di manutenzione ordinaria. Tutto ciò resta a carico della comunità parrocchiale o della diocesi.

Come è noto la Conferenza Episcopale non finanzia interamente l'opera per un principio ecclesologico ed educativo. Si ritiene, infatti, che il concorso delle energie locali sia espressione di partecipazione e corresponsabilità. La CEI, quindi, interviene con un contributo massimo del 75% della spesa preventivata (70% per gli interventi sugli edifici esistenti) nel limite di parametri approvati annualmente dal Consiglio Episcopale Permanente.

Nel caso di case canoniche del Mezzogiorno d'Italia, considerando le particolari condizioni socio-economiche che caratterizzano gran parte del Sud, la CEI si impegna con un contributo più elevato (85% della spesa prevista per le nuove costruzioni, 65% per gli interventi sugli edifici esistenti sempre nei limiti dei parametri approvati dalla CEI).

Otto per mille: esigenze di culto della popolazione

A.3 – Tutela e restauro dei beni culturali ecclesiastici

I fondi destinati a questa finalità hanno l'obiettivo di aiutare le diocesi italiane a promuovere iniziative che abbiano come scopo la conoscenza, la tutela e conservazione dei beni culturali ecclesiastici, in special modo quelli legati al culto, e stimolare la collaborazione tra le diocesi e gli enti pubblici al fine di agevolare la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tutela e restauro dei beni culturali ecclesiastici	3	26	50	50	70	70	63	68	68	65	65	65	65	62,5	60	60	60	70	25

In Italia circa il 70% del patrimonio artistico è di carattere religioso. Su circa 95.000 chiese, ben 85.000 sono ritenute un bene culturale così come 1.535 monasteri, 3.000 complessi monumentali, 5.500 biblioteche, 26.000 archivi, 700 collezioni e musei ecclesiastici e migliaia di opere pittoriche e scultoree.

Varie le finalità dei contributi: inventario informatizzato dei beni artistici e storici; censimento delle chiese; dotazione di impianti di sicurezza; sostegno agli archivi, alle biblioteche e ai musei diocesani; restauro e consolidamento statico degli edifici di culto e adeguamento delle loro pertinenze; restauro degli organi a canne di interesse storico; iniziative per la custodia, tutela e valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici promosse dalle diocesi mediante volontari associati.

In particolare nell'esercizio 2017 sono stati assegnati: 3,1 milioni di euro per la dotazione di 478 impianti di sicurezza; 8,8 milioni di euro per la conservazione e consultazione di 195 archivi diocesani, 190 biblioteche diocesane, la promozione di 165 musei diocesani e per 45 archivi e 111 biblioteche di Istituti di vita consacrata; 345 mila euro per le iniziative relative alla custodia, tutela e valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici promosse dalle diocesi mediante volontari associati (accolte le domande di 30 associazioni). Sono in via di erogazione 66 milioni di euro per il restauro e consolidamento statico di 457 edifici di culto e loro pertinenze, e 2,3 milioni di euro per il restauro di 84 organi a canne di interesse storico ed artistico.

Tra gli edifici monumentali più rappresentativi finanziati lo scorso anno per il restauro figurano: la cattedrale di Maria Santissima Assunta in Cielo e San Giovanni Battista in Pescia, la cattedrale di Maria Vergine Assunta in Saluzzo, la chiesa di Santa Maria Assunta nel Duomo di Nola, la basilica di San Maurizio in Pinerolo, la basilica di San Biagio in Castello di Maratea.

Tra le chiese: la chiesa dei Santi Pancrazio, Cosma e Damiano in Anagni, la chiesa di San Lorenzo Martire in Laterza, la chiesa dei Sacri Cuori di Gesù e Maria in Maletto, la chiesa dell'Immacolata in Valledolmo, la chiesa di San Rocco in Stornara, la chiesa della Madonna di Fatima in Montiano, la chiesa di San Pietro in Castiglione Canavese, la chiesa di Santa Maria in Città di Castello, la chiesa di San Lorenzo Martire in Bracciano, la chiesa di Santo Stefano in Castiglione d'Intelvi, la chiesa di Santa Maria Assunta in Polignano a Mare, la chiesa di San Giorgio Martire in Chieve, la chiesa di Sant'Antonino Martire in Cesino di Genova, la chiesa di Maria Santissima Assunta in Monteroni di Lecce, la chiesa Madre di Santa Maria della Quercia in San Fele, la chiesa di San Nicola Vescovo in Melicucco, la chiesa di Santa Maria delle Grazie in Pozzuoli, la chiesa di San Giovanni Calibita in Caloveto, la chiesa di Maria Santissima Assunta in Cielo in Cantalupo in Sabina, la chiesa di Santa Maria della Misericordia in Pignataro Maggiore, la chiesa dell'Annunciazione di Maria Vergine in Castrignano del Capo, la chiesa di Santa Maria Maggiore in Laurino, la chiesa di San Pietro in Grotte di Castro.

Otto per mille: esigenze di culto della popolazione

A.4 - Iniziative di rilievo nazionale (1/2)

Sono tre le voci di ripartizione dei fondi per le iniziative di rilievo nazionale: per le opere di culto e pastorale di rilievo nazionale, per il Fondo per la catechesi ed educazione cristiana e per i Tribunali ecclesiastici regionali. Di seguito viene evidenziato il dettaglio delle tre voci che costituiscono il totale complessivo delle iniziative di rilievo nazionale per il culto e la pastorale in Italia. Si noti che in questo totale sono incluse le somme del *fondo di riserva*, costituito nel 2000 con 8 milioni di euro, integrato poi nel 2002 con 15 milioni e nel 2003 con 30 milioni, e destinato ad essere utilizzato in futuro per le iniziative di culto e pastorale (v. note a pag. 6 alla tab.3).

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale iniziative rilevato nazionale	58	81	107	122	92	116	64	88	80	80	106	122	133	77	97	87	103	95	67

Interventi di rilievo nazionale (per il culto e la pastorale)

In Italia vi sono opere e iniziative pastorali di lunga tradizione e di varia configurazione giuridica animate dal clero secolare, dalle famiglie religiose o da un prezioso volontariato laicale, che non possono essere dimenticate e domandano talvolta interventi anche economici, per favorirne il costante aggiornamento e renderne il servizio più concreto e qualificato.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Interventi di rilevato nazionale (per culto e pastorale)	21	29	36	37	36	49	37	39	38	37	57	60	57	43	43	42	41	39	40

La CEI riserva ogni anno una quota dei fondi provenienti dall'otto per mille per il finanziamento di opere di culto e pastorale di rilievo nazionale. Tra le molte opere sostenute per rispondere alle diverse esigenze di culto della popolazione troviamo: attività di promozione dell'ecumenismo e della pace, attività di promozione pastorale per i detenuti, corsi di formazione per i giovani in cerca di occupazione (Policoro), animazione delle strutture di collegamento della vita consacrata, promozione di studi sulla musica sacra, promozione di studi sulla storia della liturgia, valorizzazione e promozione dell'arte sacra, censimento e custodia del patrimonio bibliografico ecclesiastico, sostegno delle attività di aggiornamento dei teologi e dei canonisti, promozione delle attività dell'apostolato biblico, informazione sulle attività missionarie nel Terzo Mondo, promozione della responsabilità educativa, sostegno di associazioni per la promozione delle famiglie e nel campo dei mass-media, promozione dell'attività formativa di associazioni ecclesiali, promozione di studi giuridici e morali.

Otto per mille: esigenze di culto della popolazione

A.4 - Iniziative di rilievo nazionale (2/2)

Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana

Il Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana ha lo scopo di assicurare un nucleo di risorse volte a sostenere, con sussidi, la formazione catechetica e la sperimentazione educativa, nonché iniziative e proposte per contribuire alla matura formazione religiosa delle persone. Si propone quindi di essere strumento stabile per la realizzazione delle finalità formative promosse dall'Episcopato italiano a servizio dell'annuncio della fede nella complessa società attuale.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana	25	46	50	50	50	60	20	40	33	32	37*	50**	64	26	42	32	49	43	13

* Nel 2010 sono stati aggiunti 6 milioni di euro provenienti dall'avanzo di bilancio

**Nel 2011 sono stati aggiunti 12 milioni di euro provenienti dall'avanzo di bilancio

Le risorse-base del fondo sono state costituite nel quadriennio 1996-1999, usufruendo del flusso dei conguagli rateizzati relativi al triennio 1990-1992. Successivamente si è provveduto al mantenimento delle risorse del fondo.

Tribunali ecclesiastici italiani per le cause di nullità matrimoniale

Nell'ambito della pastorale matrimoniale assume delicato rilievo il problema dei matrimoni la cui validità è sottoposta al giudizio della Chiesa. Nel 2018 la CEI ha stanziato 13,5 milioni di euro per concorrere al funzionamento dei tribunali ecclesiastici italiani per le cause di nullità matrimoniale. La scelta, fatta per la prima volta nel 1998, di alleggerire l'onere dei costi processuali, da taluni ritenuti onerosi, che rischiava di scoraggiare qualche fedele dall'intraprendere un processo canonico per la dichiarazione di nullità matrimoniale, è stata ribadita in considerazione della recente riforma del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio, introdotta dal motu proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus*, che esorta le Conferenze Episcopali ad assicurare, per quanto possibile, salva la giusta e dignitosa retribuzione degli operatori, la gratuità delle procedure.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tribunali ecclesiastici italiani per le cause di nullità matrimoniale	4	5	6	6	6	7	8	9	9	10*	12	12	12	12	12	13	13	13	13,5

* nel 2009 sono stati stanziati 10,5 milioni di euro

La conseguenza più significativa dello stanziamento della CEI riguarda l'onere che deve sostenere chiunque inizia o interviene in un processo di nullità di matrimonio. Infatti per il processo ordinario chi intraprende il processo (parte attrice) oggi deve sostenere un costo di 525 euro e può avvalersi della consulenza e dell'assistenza gratuita di un patrono stabile retribuito dal tribunale. Chi è chiamato in giudizio (parte convenuta) contribuisce con 262,50 euro se si costituisce con un proprio avvocato di fiducia. Per il processo *brevior*, complessivamente per parte attrice e parte convenuta, il costo è di 525 euro. Quanti non sono in grado di sostenere il pagamento del contributo possono chiederne l'esenzione, la riduzione o la rateizzazione.

Otto per mille: interventi caritativi

B.1 - Diocesi italiane (per la carità)

Gli interventi di carità realizzati nelle nostre diocesi danno risposte immediate e concrete alle tante domande di aiuto provenienti dalle numerose situazioni di povertà materiali e spirituali, e sono anche esempi di solidarietà che possono contribuire ad educare i membri della comunità cristiana ad amarsi l'un l'altro come Gesù Cristo ci ha amati.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Alle diocesi (per carità)	65	69	75	75	80	85	85	90	90	90	97	105	125	125	130	140	145	150	150

Come per le esigenze di culto e pastorale delle diocesi, ogni anno la metà dei fondi attribuiti dai vescovi per questa finalità viene ripartita in parti uguali per tutte le 226 diocesi, mentre la metà che rimane viene suddivisa tra esse secondo il numero di abitanti di ciascuna diocesi.

I fondi, gestiti dalle Caritas diocesane, permettono la realizzazione di moltissime iniziative, sorte dall'impulso della carità cristiana e animate da volontari laici, sacerdoti e consacrati. Ogni progetto, nato con l'8xmille o con esso sostenuto, si pone l'obiettivo di dare risposte efficaci alle tante emergenze relative alle vecchie e nuove povertà e a chi è nel bisogno, fisico, materiale, spirituale ed esistenziale.

Ecco di seguito esempi significativi dei numerosissimi interventi attuati che fanno dell'Italia il Paese dei progetti realizzati.

A **Ferrara**, *Casa Betania* per l'accoglienza di donne rifugiate con minori, a **Serramanna** (Sardegna del sud) l'azienda agricola *San Michele* anti-dipendenze, a **Caprarola** (Viterbo) il centro diurno per persone con disabilità, a **Caserta** *Casa Emmaus* che accoglie chi vive in strada, a **Bologna** la residenza temporanea per detenuti ammessi alle misure alternative, a **Piacenza** la mensa per i nuovi poveri e corsi di italiano per stranieri, a **Roma** l'asilo nido *Piccolo Mondo* per famiglie in difficoltà e l'attività di formazione per volontari impegnati nell'assistenza notturna. E ancora a **Padulle di Sala Bolognese** la *Dispensa solidale* per rispondere alla crisi economica, a **Tortolì** (Nuoro) il centro Caritas che offre pasti caldi, abiti e consulenze per l'avviamento al lavoro; a **Torino** la *Scuola Cottolengo* che favorisce l'integrazione scolastica di bambini disabili ed il progetto formativo-occupazionale *Chicco Cotto*, che affianca le famiglie nel dramma del "dopo di noi"; a **Terlizzi** *Casa Santa Luisa*, presidio per i bambini ad alto rischio marginalità che offre opportunità educative anche ai genitori.

Otto per mille: interventi caritativi

B.2 – Paesi del Terzo Mondo (1/3)

Tutti gli interventi finanziati dalla CEI hanno lo scopo di promuovere lo sviluppo integrale della persona e delle comunità dei Paesi del Terzo Mondo, valorizzando le iniziative delle Chiese locali a favore delle proprie popolazioni.

Fondi 8xmille milioni di euro	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Paesi Terzo Mondo	54	65	70	80	80	80	80	85	85	85	85	85	85	85	85	85	85	85	65

Sono finora 15.875 i progetti approvati e finanziati dalla CEI attraverso l'apposito Servizio e Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo (a cui si aggiungono i 70 progetti della Campagna CEI Liberi di partire, liberi di restare). I progetti finanziati con l'otto per mille nei Paesi in via di sviluppo del cosiddetto *Terzo Mondo* promuovono la formazione in tutti gli ambiti: dall'alfabetizzazione alla formazione professionale in campo sanitario, agricolo-ambientale, economico, cooperativo e delle comunicazioni sociali; non si trascura il sostegno alle associazioni locali per l'acquisizione di competenze gestionali, né si tiene in minor considerazione la formazione universitaria e la promozione della donna. Oltre al sostegno dato a questa tipologia di progetti prioritari occorre ricordare anche alcuni interventi speciali per le emergenze che possono sorgere nelle stesse aree di azione del Comitato (l'entità degli stanziamenti può variare a seconda che si tratti di grave calamità nazionale piuttosto che di emergenze a carattere locale).

Ecco di seguito alcuni tra i progetti maggiormente significativi che il Comitato sta attuando:

In ambito scolastico:

costruzione di un centro di insegnamento complementare femminile a Cabinda – Angola; ostruzione della scuola di Ohakaonde – Angola; sostegno all'educazione delle ragazze del Liceo Charles Foyer – Burkina Faso; scuola post-primaria e secondaria per i minori di Tenkodogo – Burkina Faso; costruzione di una struttura per lo sviluppo dei servizi educativi – Etiopia; scuola professionale per educatori animatori ad Ambalakilonga – Madagascar; realizzazione di un laboratorio linguistico per l'Istituto Notre Dame – Mahajanga – Madagascar; sviluppo dell'educazione primaria nella zona di Kangamowa - Malawi; educazione primaria di qualità per tutti nella Regione di Kayes – Mali; costruzione di una scuola secondaria nella diocesi di Pankshin – Nigeria; aumento di capacità di accoglienza del complesso scolastico Sainte Claire – Rep. Centrafricana; refezione ed equipaggiamento delle scuole primarie e secondarie di Kabawu e Bakamayi – Rep. Dem. del Congo; una scuola per i bambini di Rajaf – Sud Sudan; costruzione dei dormitori per ragazzi e ragazze della scuola di Usokami – Tanzania; equipaggiamento informatico per l'Unità Educativa Mons. Roger Aubry di Yukumo – Bolivia; conclusione e allestimento del Centro formativo Santa Terezinha di Bonanca – Brasile; corso pre-universitario gratuito per giovani svantaggiati economicamente e con un buon rendimento scolastico – Cile; consolidamento dell'offerta educativa nell'Unità educativa Narcisa de Jesus nella provincia di Guayas – Ecuador; acquisto e rinnovo dell'equipaggiamento informatico per la formazione accademica di 15.000 bambini residenti nelle comunità marginalizzate del Messico; scuola per bambini tribali poveri e vulnerabili ad Alikadam – Bangladesh; ampliamento della struttura dell'Anihan Technical School di Calamba City – Filippine; sostegno per la salvaguardia delle scuole cristiane libanesi – Libano.

Otto per mille: interventi caritativi

B.2 – Paesi del Terzo Mondo (2/3)

In ambito sanitario:

assistenza materna, neonatale e infantile di qualità presso l'ospedale della Missione cattolica di Chiulo e area di riferimento – Angola; cure per tutti: progetto sanitario a favore della popolazione di Kpakpamè in Benin; attrezzature per la maternità del CSPS Centro di Salute Primaria e Sociale di Dassasgho-Ouagadougou – Burkina Faso; ristrutturazione/estensione di un ospedale di primo riferimento per l'offerta di cure di qualità necessarie alla popolazione – Burundi; miglioramento della salute materno-infantile dell'area di Korhogo – Costa d'Avorio; equipaggiamento medico per il St. Daniel Comboni Health Center; Etiopia; formazione del personale sanitario e miglioramento dei sistemi di cura per la maternità sicura nel nord del Kenya; Costruzione di una struttura e cucina per i pazienti e i loro accompagnatori a Belo sur Tsiribihina- Madagascar; estensione del Centro sanitario per i malati poveri a Mahabo – Madagascar; costruzione del Centro sanitario Motema Pembe a Bokala/Meteo – Rep.Dem.Congo; ridurre le distanze a Port Loko riattivazione dei servizi materno-infantili nell'ospedale cattolica St. John of God o nei chiefdoms di riferimento dopo ebola – Sierra Leone; supporto alla formazione in campo sanitario di studentesse tanziane per lo sviluppo della sanità delle aree più remote della regione di Mwanza – Tanzania; rafforzamento della qualità e accessibilità dei servizi materno-infantili e nutrizionali presso l'Ospedale di Tosamaganga e area di riferimento – Tanzania; creazione del dispensario a Kountoum – Togo; Progetto conforto: Uniforme e Enxovais -Uniformi e materiale medico per il reparto di ginecologia e ostetricia dell'ospedale Nossa Senhora das Gracas – Brasile; materiale sanitario e medicine per gruppi vulnerabili delle diocesi – Cuba; completamento della Clinica ambulatoriale a Chalatenango – El Salvador; formazione professionale per ragazzi disabili nella regione dell'Akkar – Libano.

Nel settore della promozione umana:

centro polifunzionale per educazione primaria e formazione artigianale nella comunità di Brignamaro-Kerou - Benin; sicurezza e salvaguardia dell'infanzia dall'indottrinamento islamista di Boko Haram – Cameroun; rafforzamento del controllo e della difesa dei diritti dei detenuti di Nkongsamba e Mbanga – Cameroun; centro di formazione e sviluppo delle capacità per i giovani a Praia – Capo Verde; miglioramento dell'accesso ad una educazione pratica e di qualità destinata ai giovani e adulti del Ciad; asilo e Centro di promozione della donna a Kulluku – Eritrea; Epifania Project di Addis Abeba - Realizzazione complesso edilizio per i giovani del territorio; programma a sostegno dello sviluppo locale per contrastare la migrazione irregolare in Ghana; miglioramento delle infrastrutture e potenziamento dei Centri per madri e bambini di Nariokotome – Kenya; Consentire ai bambini affamati del Malawi l'accesso alla scuola primaria; formazione delle giovani donne non scolarizzate del Centro di Sokoura – Mali; formazione per la gestione delle missioni Esmabama – Mozambico; pace e dialogo a livello locale. Formazione delle donne, dei giovani e dei leader di opinione di 5 comunità della regione di Tillabery – Niger; costruzione dei dormitori per le ragazze del Gruppo scolastico Saint Jerome de Janja – Rwanda; Networking, formazione e sviluppo delle capacità professionali per i membri dello SIHMA – Sud Africa; formazione di leaders. Costruzione di percorsi di lotta per i diritti di indigeni, quilombolas, migranti, rifugiati e sfide metodologiche di azione – Brasile; ristrutturazione di una parte del Centro diocesano di formazione integrale Stella Maris- Brasile; formazione dei leader nel rafforzamento del controllo sociale e incidenza nella politica per l'accesso e realizzazione dei diritti dei contadini e indigeni – Colombia; Centro di educazione e di cultura Papa Francesco a Duhok- Iraq; completamento dei lavori per 66 appartamenti per la famiglie disagiate – Siria.

Otto per mille: interventi caritativi

B.2 – Paesi del Terzo Mondo (3/3)

Tra le emergenze alle quali la CEI ha potuto dar risposta nel 2018 ricordiamo:

- Emergenza Sud Sudan: interventi a favore delle vittime del conflitto (Fase III) - € 1.000.000;
- Assistenza alle vittime del terremoto e dello tsunami in Indonesia - € 1.000.000;
- Una risposta alla crisi umanitaria in Siria - Fase II - € 1.000.000;
- Intervento di assistenza alle vittime delle alluvioni in Kerala - € 1.000.000;
- Educazione formale per i rifugiati cristiani iracheni in Giordania - Ultima Fase - € 1.829.530

Campagna “Liberi di partire, liberi di restare”

Per la Campagna “Liberi di partire, liberi di restare” sono stati stanziati 30 milioni di euro. L’iniziativa, avviata nel corso dell’anno 2017, si sviluppa nei territori di partenza, nei territori di transito e in Italia. A tutto il 31 dicembre 2018 sono stati approvati 70 progetti per un impegno di oltre 19 milioni di euro. Nel corso dell’anno 2018 sono stati erogati complessivamente 9.967.185 euro.

Otto per mille: interventi caritativi

B.3 - Interventi di rilievo nazionale

Anche sul versante della carità le necessità a cui la Chiesa cattolica fa fronte in Italia sono aumentate: le urgenze si moltiplicano, aprendo nuovi fronti soprattutto nella linea di un efficace intervento per la lotta contro le “nuove povertà” (disoccupazione, vittime dell’usura, immigrati, emarginati, anziani abbandonati, ecc.). A queste si affiancano tutte quelle iniziative per fronteggiare le emergenze dovute alle calamità naturali.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Interventi di rilievo nazionale (per la carità)	7	16	30	30	30	30	30	30	30	30	45	45	45	30	30	40	40	40	60

La CEI ha stanziato fondi per: la Caritas italiana, la Fondazione Migrantes, i Centri di aiuto alla vita, i centri d’accoglienza di studenti stranieri, il coordinamento nazionale delle comunità terapeutiche per tossicodipendenti, le organizzazioni di volontariato internazionale, i centri sociali e ricreativi per giovani, i centri di soccorso e assistenza ai poveri e ai barboni, per il sostegno a giovani disadattate, i centri sociali per marittimi e per il sostegno ai volontari in campo sanitario. Inoltre nel 2009 è stato costituito il “Prestito della Speranza” anche grazie ad un “fondo straordinario di garanzia” per le famiglie che la crisi ha lasciato senza reddito. Nel 2010 ne è iniziata l’erogazione tramite le Caritas diocesane. Sempre attraverso la Caritas si sono sostenuti i cosiddetti “progetti anticrisi” per favorire il superamento della difficile congiuntura economica in atto che interessa soprattutto le famiglie.

Alcune tipologie di opere sostenute sono: accoglienza e assistenza degli anziani, dei senza tetto e dei disabili, progetti di integrazione sociale e interventi a favore delle vittime della tratta degli esseri umani, interventi contro il disagio e la marginalità umana, sostegno attività promozionali dei non vedenti e non udenti, progetti di accoglienza dei profughi, assistenza e promozione dei centri antiusura, recupero dei tossicodipendenti, sostegno ad associazioni e centri in difesa della vita, accoglienza persone disagiate, formazione dei giovani disoccupati all’autoimprenditorialità e alla cooperazione, sostegno ai monasteri femminili di clausura particolarmente bisognosi.

Ecco solo alcuni esempi: ristrutturazione di una realtà dove si realizzano percorsi di reinserimento socio-lavorativo rivolti, principalmente, alle vittime della tratta e alle persone provenienti dal carcere (diocesi di Reggio Emilia); la realizzazione del progetto *Housing First*, quale risposta all’emergenza abitativa sul territorio, che coinvolge le diocesi e le parrocchie della Sicilia, di contrasto alla povertà, di sostegno all’inclusione sociale e alla promozione umana; la ristrutturazione di un immobile per la realizzazione di un centro di accoglienza multifunzionale, per lo svolgimento di attività educative, riabilitative e di inserimento lavorativo nell’ambito agricolo, turistico e culturale per le persone con disabilità fisica (Diocesi di Volterra); ristrutturazione di una casa da destinare a “casa di accoglienza” per i familiari o gli accompagnatori dei malati in degenza, cura o terapia presso l’Ospedale locale (Diocesi di Alba); la realizzazione di un centro polivalente quale realtà operativa di contrasto alla povertà, all’uso di sostanze stupefacenti nonché del gioco d’azzardo tra i giovani (Diocesi di Tivoli); l’accoglienza, in strutture, dei minori stranieri non accompagnati, degli adolescenti in misura penale e dei giovani senza famiglia o in condizioni di disagio (Diocesi di Milano).

Il criterio per l’ammissibilità delle domande è il “rilievo nazionale oggettivo” e le persone giuridiche richiedenti devono essere, di norma, canonicamente riconosciute e soggette alla giurisdizione dei vescovi.

Otto per mille: sostentamento del clero

C.1 - Sostentamento del clero diocesano

I sacerdoti a servizio delle diocesi sono circa 32 mila in tutta Italia. Diffondono l'annuncio del Vangelo, celebrano i sacramenti, si dedicano agli altri portando carità, conforto e speranza. Sono quotidianamente al fianco di chi ha bisogno. Promovendo pace, amore e fratellanza i sacerdoti educano i ragazzi, offrono assistenza spirituale e concreta alle famiglie in difficoltà, agli ammalati, agli anziani soli, ai poveri e agli emarginati. Circa 400 sacerdoti diocesani operano invece come missionari nei paesi poveri del mondo. Dal 1990 il sostentamento di tutti loro è affidato ai fedeli.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Sostentamento del clero	284	290	308	330	320	315	336	354	373	381	358	361	364	382	377	327	350	350	368

Fonte: CEI

Nel 2018, sono stati stanziati 368 milioni di euro per il sostentamento del clero al servizio delle diocesi e i fondi per l'assistenza domestica. In particolare, sono stati 32.362 i sacerdoti secolari e religiosi a servizio delle 226 diocesi italiane: 29.838 hanno esercitato il ministero attivo, tra i quali 377 sono stati impegnati nelle missioni nei Paesi del Terzo Mondo come *fidei donum*, mentre 2.524 sacerdoti, per ragioni di età o di salute, sono stati in previdenza integrativa.

Nel consuntivo relativo al 2018, il fabbisogno complessivo annuo per il loro sostentamento è ammontato a 529,9 milioni di euro lordi, comprensivi delle integrazioni nette mensili ai sacerdoti (12 all'anno), delle imposte Irpef, dei contributi previdenziali e assistenziali e del premio per l'assicurazione sanitaria.

A coprire il fabbisogno annuo provvedono: per il 17,1% in prima battuta gli stessi sacerdoti, grazie agli stipendi da loro percepiti (per esempio quali insegnanti di religione o per il servizio pastorale nelle carceri e negli ospedali); per il 7,5% le remunerazioni percepite dagli enti presso cui prestano servizio pastorale (parrocchie e diocesi). Il resto è coperto per l'8,6% dalle rendite degli Istituti diocesani per il sostentamento del clero, per il 64,9% dall'Istituto Centrale Sostentamento Clero attraverso le offerte deducibili per il sostentamento del clero e con una parte dei fondi derivanti dall'otto per mille.

Nel 2018 le fonti di finanziamento sono state:

<u>Totale (milioni di euro)</u>	<u>529,9</u>	<u>100%</u>
Parrocchie ed enti ecclesiastici	39,7	7,5%
Remunerazioni proprie dei sacerdoti	90,7	17,1%
Redditi degli Istituti diocesani	45,8	8,6%
Offerte per il sostentamento	9,6	1,8%
Quota dall'otto per mille	344,1	64,9%

Ricordiamo che in base al calcolo effettuato nel 2018 (a ciascun sacerdote spetta un numero X di punti; nel 2018 il valore del punto è stato stabilito dalla CEI pari a €12,36), un sacerdote appena ordinato aveva diritto ad una integrazione netta mensile di poco meno di 900 euro, mentre un vescovo ai limiti della pensione a poco meno di 1.400 euro netti mensili. La perequazione, alla base dell'attuale sistema per il sostentamento dei sacerdoti, assicura a tutti i sacerdoti che vivono nelle stesse condizioni gli stessi mezzi economici necessari per una vita dignitosa e per lo svolgimento della propria missione.